

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 1965

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

Presidenza del Presidente
BERTONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2).
(Esame e rinvio).

Il relatore sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, senatore Angelo De Luca, premesso che si limiterà a compiere un'esposizione preliminare, svolge una dettagliata analisi delle spese, distinte secondo i criteri della classificazione funzionale. Sotto il profilo della classificazione economica, poi, l'oratore sottolinea l'aumento della spesa di parte corrente, cui fa riscontro una riduzione delle spese di investimento. Si sofferma quindi sulla spesa prevista per il rimborso di prestiti, nonché sull'incidenza delle annualità incombenti al prossimo esercizio in seguito ad obblighi legislativi che implicano oneri poliennali. Il senatore De Luca conclude la sua esposizione

preliminare sollevando il problema del notevole importo dei residui passivi, costituiti nella maggior parte da spese correnti, e rivolgendo invito al Governo affinché proceda ad una migliore classificazione, fra i vari Dicasteri, delle spese iscritte nel fondo globale.

Si apre quindi la discussione.

Prendono per primi la parola il senatore Martinelli, che chiede chiarimenti sulla incidenza totale delle spese ripartite su più esercizi, ed il senatore Lo Giudice, che domanda informazioni su quattro capitoli (numeri 1956, 2135, 2137, 2272), tutti attinenti ai rapporti tra il Tesoro, la Banca d'Italia e l'Istituto italiano dei cambi.

Il senatore Bertoli, pur lodando la diligenza e l'acume del senatore De Luca, sottolinea che la relazione preliminare da lui fatta è improntata a criteri prevalentemente contabili; ciò dipende, a giudizio dell'oratore, dalla mancanza della relazione previsionale e programmatica, che rende impossibile una valutazione politica. A tale proposito, il senatore Bertoli solleva alcune questioni, cui — a suo avviso — si potrebbe rispondere soltanto avendo presenti le direttive del Governo, che sono, invece, ufficialmente ignorate dalla Commissione. Tutto questo dimostra, secondo il senatore Bertoli, la necessità di una sollecita presentazione della relazione previsionale, secondo quanto egli aveva richiesto nelle sedute precedenti. Anche re-

stando sul piano contabile, sussistono problemi non indifferenti, come quello dell'assenza, o della scarsa chiarezza, di alcuni conti consuntivi di Enti, da allegare al bilancio.

Il senatore Lo Giudice esprime l'avviso che la mancanza della relazione programmatica possa essere superata da dichiarazioni del Ministro del tesoro sulla politica monetaria, sulla politica creditizia, sulla politica di tesoreria nonchè sulla situazione della Cassa depositi e prestiti e del Consorzio di credito per le opere pubbliche.

Dopo un breve intervento del senatore Bosso (che chiede notizie in merito ai rapporti tra spesa pubblica e investimenti privati, data la incidenza della prima sul risparmio, e formula rilievi sull'espansione delle spese per il personale, e specialmente dei compensi per lavoro straordinario), il senatore Pirastu solleva il problema della gestione del bilancio; a giudizio dell'oratore, questo problema è reso evidente dall'enorme importo dei residui passivi, che dimostra come il Tesoro, mediante la gestione, finisca per attuare un bilancio diverso da quello votato dalle Camere, realizzando una politica non conforme agli indirizzi legislativi del Parlamento. L'oratore conclude il suo intervento chiedendo al Governo di spiegare i motivi di questa situazione.

Il senatore Giglicetti solleva il problema della finanza locale, osservando che il dissesto degli Enti locali ha ripercussioni dirette sul bilancio dello Stato e criticando il Governo, che — a suo giudizio — non valuta in modo adeguato il problema.

Intervengono quindi i senatori Bonacina e Pecoraro; il primo parla brevemente sul problema della retribuzione degli alti funzionari dello Stato, mentre il secondo formula alcuni quesiti concernenti i problemi della liquidità internazionale e le previsioni sul reddito nazionale per il 1966.

Il senatore Mammucari critica la scarsità dei rapporti che intercorrono tra il bilancio in esame ed il programma quinquennale, osservando che la frequente assunzione di oneri poliennali mediante provvedimenti legislativi contribuisce alla rigidità del bilancio e, quindi, a pregiudicare il conseguimento degli obiettivi programmatici.

Il senatore Angelo De Luca riafferma quin-

di il carattere preliminare della sua esposizione, precisando che molti dei quesiti prospettati nel corso del dibattito debbono trovare risposta da parte del Governo e non da parte del relatore.

Il sottosegretario Belotti assicura che il Ministro del tesoro risponderà personalmente ai quesiti formulati; osserva poi che spetta al Parlamento risolvere il problema sorto dalla legge di riforma del bilancio, consistente nella sfasatura temporale tra la presentazione del bilancio e quella della relazione previsionale e programmatica.

Il senatore Bertoli, dichiarando di condividere l'ultima osservazione del rappresentante del Governo, riprende la sua proposta di un breve rinvio; a tale proposta si dicono contrari il Presidente ed il senatore Lo Giudice. Quest'ultimo suggerisce anche che la Commissione esamini nelle prossime sedute gli stati di previsione affidati alla sua competenza, in modo che la discussione generale sul bilancio possa avvenire successivamente alla presentazione della relazione previsionale e programmatica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Russo.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 10**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Genco, replica brevemente ad alcune osservazioni fatte dagli oratori intervenuti nel dibattito e dichiara che, nella redazione del parere da trasmet-

tere alla Commissione finanze e tesoro, terrà conto dei suggerimenti avanzati.

Il ministro Russo svolge, quindi, un'ampia e particolareggiata esposizione. Premesse alcune considerazioni sull'importanza dei servizi dipendenti dal suo Dicastero nella vita della comunità nazionale, il Ministro dà spiegazioni sulle esatte dimensioni del deficit di bilancio dell'Amministrazione postale e telegrafica: a questo proposito afferma che, essendosi calcolate le entrate con prudenza, è presumibile che il disavanzo di 71 miliardi possa ridursi in sede di consuntivo (così come, dai dati finora a disposizione, appare probabile che anche per il 1965 le risultanze consuntive siano migliori delle previsioni). Pone quindi in rilievo come tra le spese siano compresi ben 22 miliardi di investimenti, ai quali si provvede attraverso l'autofinanziamento. Queste considerazioni, a giudizio del Ministro, permettono di sperare che si possa giungere, in non lungo volgere di tempo, al pareggio del bilancio in questione.

Dopo essersi soffermato sui criteri seguiti per il recente aumento delle tariffe, l'oratore passa a trattare i problemi dell'ammodernamento dei servizi, enunciando, innanzi tutto, le linee generali alle quali sarà ispirata la riforma dell'Amministrazione, attualmente allo studio. La riforma accentuerà particolarmente l'autonomia funzionale delle aziende e cercherà di realizzare, nel modo più ampio possibile, il decentramento, prendendo a base le circoscrizioni regionali. La Commissione di studio si è orientata verso la ripartizione dei servizi dipendenti dal Ministero in due aziende, avendo ritenuto preminenti le considerazioni pratiche per cui le telecomunicazioni presentano caratteristiche diverse dai servizi postali, mentre ha reputato inopportuno, per ragioni giuridico-amministrative, costituire un'azienda per i servizi di bancoposta. Lo schema di disegno di legge per la riforma è attualmente in stato di avanzata elaborazione e sarà presto presentato al Parlamento.

Il Ministro passa poi a trattare, con ampi particolari tecnici e riferimenti analitici, il problema dell'adeguamento degli impianti, sottolineando, tra l'altro, i felici risultati raggiunti col sistema del trasporto aereo

notturmo della corrispondenza, ormai in atto da circa un anno. Altri particolari il Ministro fornisce a proposito della meccanizzazione dei servizi di bollatura della corrispondenza (già in funzione) e di quelli di ripartizione (tuttora allo studio) e distribuzione della corrispondenza.

Passando ai problemi del personale, il Ministro precisa che il rapporto tra agenti postali e popolazione è, in Italia, tra i più bassi dell'Europa occidentale.

Si sofferma poi sui problemi dei telefoni, dichiarando che, a suo giudizio, i rapporti tra l'azienda di Stato per i servizi telefonici e la società concessionaria sono correttamente impostati e corrispondono alle prospettive fissate dal Parlamento, quando, nel 1956, si pronunciò per l'« irizzazione » delle società telefoniche, con l'adesione dei partiti dell'opposizione.

A proposito della radio-televisione, il Ministro esamina partitamente il problema dei programmi, quello della democratizzazione dell'ente e quello della possibilità di riduzione del canone. Dichiarò di ritenere soddisfacente l'attuale livello dei programmi e la loro obiettività politica, mentre riconosce l'esistenza del problema di una revisione della legislazione attualmente in vigore, che appare, tra l'altro, ormai invecchiata. Con riferimento alle proposte di riduzione del canone, l'onorevole Russo giudica preferibile piuttosto chiedere all'ente televisivo il completamento del programma per l'estensione della ricezione televisiva a tutto il territorio nazionale.

Dopo avere ricordato brevemente le benemerite dell'Istituto superiore delle telecomunicazioni, il Ministro conclude con espressioni di elogio per tutto il personale dipendente dal Dicastero e di riconoscimento per l'importanza della collaborazione, attuata in quest'ultimo anno, tra i responsabili del Dicastero stesso e le organizzazioni sindacali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni esprime quindi il suo avviso sugli ordini del giorno presentati.

Dichiara di non poter accettare (se non nelle premesse, riguardanti il riconoscimento dell'importanza culturale e morale del servizio televisivo) l'ordine del giorno presentato dal senatore Guanti.

Dei sei ordini del giorno presentati dal senatore Massobrio, accetta come raccomandazione il primo, sui rapporti tra l'azienda di Stato per i servizi telefonici e la società concessionaria; accetta pienamente il secondo, in cui s'invita il Governo ad agevolare i collegamenti telefonici rurali, con particolare riferimento alle zone di montagna e di collina; dichiara di non poter accogliere il terzo, che chiede la revisione delle tariffe postali, allo scopo di limitare il costo dei servizi più necessari; accetta come raccomandazione il successivo, concernente il rinvio dell'entrata in vigore delle nuove norme sulle dimensioni massime ammesse per alcuni servizi postali; non accetta il quinto, che chiede la revisione del capitolato d'onori per le ditte concessionarie del servizio di recapito della corrispondenza; infine, accoglie come raccomandazione il sesto, riguardante la sostituzione delle macchine affrancatrici attualmente in uso.

Dopo brevi interventi del senatore Massobrio e del senatore Guanti, il quale ultimo si riserva di riproporre il suo ordine del giorno dinanzi all'Assemblea, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Genco per la redazione del parere da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 12,20.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

Presidenza del Presidente

ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (Tabella 19).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il relatore, senatore Caroli, replicando agli oratori, esprime la sua viva soddisfazione per il largo consenso che ha ottenuto la sua relazione e per il tono elevato con cui si è svol-

to il dibattito. Urgenti problemi — egli aggiunge — attendono ancora soluzione, ma le grandi linee della programmazione sanitaria sono state tracciate; l'oratore si dichiara sinceramente ottimista e sicuro che alle parole seguiranno i fatti, cosicchè sarà chiara a tutti la ferma volontà del legislatore di recare un decisivo contributo allo sviluppo civile e democratico del Paese, anche nel settore sanitario.

Il relatore dà atto al Governo di aver predisposto, nel suo programma, un sostanziale miglioramento dei servizi sanitari, adeguando le attuali strutture ai crescenti bisogni della popolazione.

Entrando nel merito degli interventi, il senatore Caroli dichiara di condividere le argomentazioni del senatore D'Errico, che chiede un maggiore impegno nella lotta contro i tumori; ritiene del pari giuste le istanze del senatore Perrino per il reperimento di mezzi atti a potenziare l'ONMI ed auspica che, almeno nel Meridione, i bambini vengano accolti gratuitamente negli asili-nido. Rispondendo al senatore Maccarone, ribadisce che è chiara, nei propositi e nei fatti, la volontà del Governo di affrontare in modo organico e con spirito moderno i problemi sanitari ed afferma che, in particolare, i problemi inerenti alla medicina scolastica e sociale troveranno adeguata e capillare soluzione nelle nuove strutture e nella prevista « unità sanitaria locale ».

Riferendosi poi all'intervento della senatrice Angiola Minella Molinari, il senatore Caroli sollecita l'esame e l'approvazione del provvedimento relativo all'inquinamento atmosferico, provvedimento che del resto, per precisi impegni del Governo e della Presidenza, sarà iscritto all'ordine del giorno nella prossima settimana. Si dichiara pienamente d'accordo col senatore Pignatelli per quanto riguarda il passaggio al Ministero della sanità delle competenze sanitarie tuttora sparse in altri rami dell'amministrazione statale e sulla necessità che il Ministero stesso venga dotato di personale sufficiente; per quanto riguarda le condotte mediche, è unanime il desiderio di una loro trasformazione nell'ambito delle strutture di base, e del pari auspicabile è il sollecito superamento della stasi verificatasi nella legislazione riguardante le farmacie.

Il relatore conclude auspicando che la Commissione possa confortare e, se occorre, stimolare il Governo nell'attuazione di una politica sanitaria capace di portare al più presto l'Italia al livello dei Paesi più evoluti.

Seguono le dichiarazioni di voto sullo stato di previsione e del parere redatto dal senatore Caroli. Il senatore Samek Lodovici, nell'annunciare il proprio voto favorevole, si congratula vivamente col Ministro per l'impostazione moderna dei problemi sanitari e raccomanda di procedere con prudente gradualità, nel rispetto fondamentale della libertà che è congeniale all'esercizio efficace e al progresso della medicina.

Parimenti favorevole si dichiara il senatore Perrino, insistendo sull'urgenza di risolvere taluni problemi: potenziamento dell'ONMI, adeguamento della condotta medica alle moderne esigenze, incoraggiamento della medicina scolastica, sistemazione delle farmacie rurali.

Annunciano altresì il proprio voto favorevole i senatori Sellitti e Tibaldi; quest'ultimo si compiace che per la prima volta sia stato affrontato il problema della riforma ospedaliera e mette in rilievo le disastrose condizioni in cui versano particolarmente gli ospedali del Meridione. A favore del parere si pronuncia anche il senatore Criscuoli, il quale dà atto al Ministro della coraggiosa opera da lui intrapresa in vari settori sanitari, nonostante le difficoltà, e raccomanda un più severo controllo nel campo dell'assistenza mutualistica, al fine di evitare lo sperpero di fondi che potrebbero essere utilmente impiegati per altri scopi. L'oratore suggerisce infine l'istituzione del certificato pre-matrimoniale, da attuarsi ovviamente nel rispetto della libertà individuale.

Prende infine la parola il senatore Maccarrone, dichiarando che il Gruppo comunista voterà contro il parere predisposto dal senatore Caroli. Ritiene infatti che tanto il bilancio quanto gli indirizzi fondamentali della politica sanitaria emersi nel corso del dibattito non siano soddisfacenti, in quanto non tengono conto della realtà e ripetono le caratteristiche degli esercizi precedenti. L'oratore prende atto dei propositi e delle speranze espresse dal relatore e dal

Ministro, ma ritiene, nondimeno, che un giudizio obiettivo sul bilancio debba fondarsi soltanto su fatti concreti: a suo parere, solo l'involucro del nostro sistema sanitario è cambiato, mentre restano immutati i vecchi indirizzi e la vecchia struttura burocratica.

Il senatore Maccarrone osserva poi che esiste una notevole divergenza tra il parere del senatore Caroli e le dichiarazioni del Ministro: mentre, infatti, quest'ultimo ha manifestato la ferma volontà di superare difficoltà e resistenze assumendo precisi impegni politici, il parere, pur ammettendo tali difficoltà e resistenze, è concepito in forma piuttosto bonaria ed accomodante, nella ottimistica fiducia che il tempo e gli eventi possano contribuire a risolvere i più gravi problemi sul tappeto.

L'oratore conclude il suo intervento sollecitando più stretti contatti fra l'Esecutivo ed il Legislativo, il quale ultimo dovrebbe essere periodicamente informato sulle linee programmatiche della politica sanitaria, alla realizzazione della quale la sua parte politica può dare un appoggio determinante.

Il parere redatto dal senatore Caroli sullo stato di previsione è quindi approvato dalla Commissione.

Si passa infine all'esame degli ordini del giorno. Il ministro Mariotti accoglie come raccomandazione quello presentato dai senatori D'Errico e Lombardi, relativo alla lotta contro le malattie tumorali, ed un secondo, a firma dei senatori comunisti, concernente misure precauzionali contro gli infortuni sul lavoro. Quindi la Commissione approva l'ordine del giorno del senatore Alberti, relativo al ricovero degli infermi cronici lungodegenti (che il Ministro aveva accolto come raccomandazione) e respinge un ordine del giorno dei senatori comunisti, concernente provvedimenti volti ad eliminare la carenza dei posti-letto negli ospedali (a questo ordine del giorno il Ministro si era dichiarato contrario).

Infine sono accolti dal Ministro due ordini del giorno, rispettivamente a firma dei senatori Perrino ed Alberti: il primo riguarda la creazione di un istituto professionale di Stato per l'assistenza sanitaria e il secondo l'istituzione di un corso di laurea in « sanità pubblica » in almeno una università del Paese.

La seduta termina alle ore 11,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 24 settembre 1965, ore 11

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge
6 settembre 1965, n. 1022, recante norme
per l'incentivazione dell'attività edilizia
(1345).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20*